

Liguria geografia



Anno VIII°, Numero 2

Febbraio 2006

TRA CARTE E ATLANTI

UN'INTRODUZIONE ALLA PICCOLA MOSTRA DIDATTICA DI IMPERIA

Negli scorsi anni si sono organizzate in Liguria parecchie mostre di materiale cartografico (anche ad Imperia), ma si è trattato quasi sempre di esposizioni a carattere storico, certamente interessanti (anzi, spesso, molto interessanti) ma con fini diversi da quelli - più pratici - della manifestazione che si sta organizzando ad Imperia per la settimana a cavallo tra febbraio e marzo.

Le carte che verranno esposte saranno carte di oggi, che posso-



no essere acquistate (quasi tutte) ed utilizzate, non oggetti d'antiquariato, spesso di difficile reperibilità e da tenere sotto vetro. Si è voluto cioè avvicinare le persone (docenti, studenti e appassionati) a degli strumenti di lavoro, utili per una ricerca o anche per programmare un'escursione in montagna in zone non ben conosciute. Saranno presentate le carte al 25.000 della zona di frontiera (di cui abbiamo parlato nel n. 6/2002 di *LG*), predisposte per il CAI e il CAF dall'IGNF, utilissime perché sostituiscono una cartografia obsoleta come quella della serie in nero al 25.000 dell'IGMI o quella, recente ma poco pratica, della Regione Liguria a pari scala. Si mostreranno anche carte a scala maggiore (carta tecnica regionale a scala 1:10.000) e minore (carte a scala 1:50.000 dell'IGMI, purtroppo limitate alla sola Liguria orientale, e carte alla medesima

scala prodotte dalla Regione Liguria e coprenti l'intero territorio regionale). Diverse di queste carte saranno oggetto di alcune lezioni nell'ambito di un breve corso di cartografia (per facilitare la loro lettura e interpretazione, ma anche per imparare a predisporre semplici cartine speditive).

Vi saranno pure carte corografiche, alcune non più in vendita ma comunque risalenti alla seconda metà del Novecento e quindi ancora reperibili nel mercato dell'usato e nelle biblioteche (tra esse, la splendida carta d'Italia del TCI a scala 1:500.000 in 4 fogli). L'Istituto Nautico ci presterà anche alcune carte nautiche a varia scala, per dare un'idea delle caratteristiche costruttive (si tratta di carte mercatoriane) di questo importante strumento di bordo. Poiché la cartografia ha fatto nei tempi più recenti notevoli passi avanti, si esporranno pure - se perverranno in tempo - alcuni esempi della più moderna cartografia digitale.

Uno spazio particolare avranno poi alcuni atlanti: in particolare, verrà esposta l'edizione anastatica dell'*Atlante dei tipi geografici* del 1922 (redatta da Olinto Marinelli per l'Istituto Geografico Militare) e una copia dell'edizione più recente dell'opera (intitolata "*Italia. Atlante dei tipi geografici*") che l'IGMI ha stampato poco più d'un anno fa¹. Accanto all'*Atlante fisico-economico d'Italia* di Giotto Dainelli, pubblicato dal TCI nel 1940, primo esempio per l'Italia di atlante tematico nazionale, si troveranno i quattro monumentali volumi dell'*Atlante tematico d'Italia*, curato dal CNR e dal TCI circa un quindicennio fa e pochissimo conosciuto anche perché fu oggetto allora di un duro ostracismo da parte di alcuni geografi accademici (spesso, chi sogna l'ottimo non accetta il buono, rischiando magari, a volte, di ritrovarsi col niente). (G.G.)

Su appuntamento (telefonando al n. 0183 98389), la mostra sarà aperta alle scolaresche (preferibilmente della scuola secondaria di I° e II° grado) al mattino (9,30-12) ed eventualmente anche al pomeriggio, in ore da concordare, da lunedì 27 febbraio a venerdì 3 marzo.

Nelle ore pomeridiane normalmente anche il pubblico potrà accedere, dalle ore 15 alle 18, sempre dal 27 febbraio al 3 marzo.

¹ Proprio per discutere sulle "potenzialità didattiche e le prospettive per la scuola" di tale testo, giovedì 2 febbraio, ore 15, presso il Dipartimento di Geografia Umana, Facoltà di Lettere, dell'Università di Roma "La Sapienza" (piazzale Aldo Moro, 5) si terrà un incontro di studio, con relazioni di Salvatore Arca e Francesco Dramis e interventi programmati di Gemma Grillotti (curatrice dell'Atlante dell'Agricoltura), Cecilia Santoro, Ugo Sauro.

ALL'INTERNO

I nostri appuntamenti e le escursioni	pag. 2
"Da immigrati a concittadini"	pag. 3
Un aggiornamento sugli studenti stranieri ...	pag. 4
L'approvvigionamento energetico ..	pag. 5
Recensioni	pag. 6

AIIG-LIGURIA - VITA DELL' ASSOCIAZIONE

APPELLO AI SOCI 2004-05

Per decisione del Consiglio regionale, ai soci che non hanno ancora versato la quota per l'anno 2005-06 (e che non hanno comunicato la loro intenzione di recedere dall'associazione) viene eccezionalmente inviato anche il numero di febbraio di *LG*, con la speranza che o rinnovino la loro iscrizione o ci facciano sapere che non intendono più far parte dell'AIIG. I soci sanno bene quanto è complesso gestire un indirizzario di oltre 300 nomi (con molte variazioni ogni anno) e, visto che l'anno sociale inizia a settembre, per obbligo statutario - se non hanno dichiarato entro giugno di voler interrompere il rapporto con l'AIIG - avrebbero dovuto effettuare il versamento della quota sociale. Poiché dal 1° settembre ad oggi è già passato parecchio tempo, chiediamo solo un po' di collaborazione: non vogliamo soci *controvoglia*, ovviamente, ma almeno gradiremmo sapere se sono solo super-distratti o se hanno perso interesse per la nostra associazione. Onestamente, non ci pare di chiedere troppo.

OFFERTE / RICHIESTE

Sono disponibili alcune annate complete della rivista "Ambiente Società Territorio" relative al 2004 e al 2005, che possono essere inviate ai soci dietro rimborso di 5 € (spedizione compresa). Sono pure disponibili alcune copie degli Atti del Convegno nazionale di Padova. Gli eventuali interessati contattino telefonicamente o per e-mail la Presidenza regionale.

LE NOSTRE ESCURSIONI

LA TUNISIA (11-18 febbraio)

Il gruppo (costituito da 44 persone) partirà il giorno 11. Gli iscritti dovrebbero aver già ricevuto tutte le informazioni utili. Il materiale illustrativo del viaggio sarà distribuito l'11.

* * *

LE MARCHE (vacanze di Pasqua 2006, 13-18 aprile)

Le iscrizioni al viaggio, descritto negli scorsi numeri del notiziario, sono tuttora aperte, inviando subito all'agenzia **La Via** (Via T. Reggio 45 r - 16123 Genova) l'acconto di 200 €. Il saldo delle quote dovrà essere effettuato entro il 10 marzo. Telefonando (010 2543489), chiedere di Alessandra.

* * *

IL REGGINO E LA SICILIA ORIENTALE (maggio)

Al viaggio, descritto nel notiziario scorso, si sono iscritti per ora **solo 5** soci. Poiché, per sciogliere la riserva, occorre superare quota 25 entro il giorno 24 febbraio, **gli interessati** (che sappiamo essere molti di più) **sono invitati ad affrettarsi**.

* * *

GORGONA E MONTECRISTO (2-4 giugno)

Se arriveranno le autorizzazioni, richieste le scorse settimane alla Direzione del Parco nazionale, al Corpo forestale dello Stato e alla Direzione del penitenziario di Gorgona, si vedrà di preparare il viaggio per completare la visita dell'arcipelago toscano. Ulteriori informazioni si troveranno su uno dei prossimi notiziari

GLI APPUNTAMENTI DI FEBBRAIO

GENOVA

Per il corso "Per conoscere meglio i nostri monti":

- **mercoledì 15, ore 21**, presso Ist. tecnico "Firpo-Buonarroti", via Canevari 47, l'ing. **Paolo Tizzoni** (vice-presidente Provincia, assessore Pianificazione, Difesa suolo, Protezione civile), "Assetto idrogeologico ed interventi nel territorio della Val Bisagno - criticità e potenzialità"

Per il corso: "Liguria, balcone sul Mediterraneo":

- **giovedì 23, ore 17**, presso Ist. Nautico "San Giorgio", piazza Palermo, proiezione video storico e lettura brani di diario su "Spedizione cartografica della Nave "Magnaghi" dell'Istituto Idrografico della Marina - 1938", relatore il **Cap. Antonio Leverone** di Camogli. Per avere conferma della data, telefonare nelle mattinate dopo il 15 febbraio all'Istituto Nautico, succursale di via Lomellini (010 255202).

-Una successiva lezione si svolgerà il 23 marzo; in data da stabilire vi sarà poi una **visita guidata all'Istituto Idrografico della Marina**.

IMPERIA

CENTRO CULTURALE POLIVALENTE (g.c. dal Comune), P.^{2a} DUOMO

Per il corso "Tra carte e atlanti, per conoscere meglio il territorio":

- **venerdì 3, ore 17**: prof. **Giuseppe Garibaldi** (presidente AIIG Liguria): "I vari metodi di rappresentare la Terra: un excursus tra globi, plastici, carte, dal passato ad oggi."

- **venerdì 10, ore 17**: prof. **Giuseppe Garibaldi**, "Che cos'è una carta topografica e come si costruisce"

- **venerdì 24, ore 17**: prof. **Lorenzo Bagnoli** (vice-presid. AIIG Imperia), "Europa riconosciuta": il limite orientale dell'Europa fra cartografia e geografia politica

- **venerdì 3 marzo, ore 17**: prof. **Giuseppe Garibaldi**, "Lettura e interpretazione della carta topografica."

Seguiranno, sempre in marzo, una o due uscite per un'applicazione diretta: lettura e interpretazione delle carte e metodi speditivi per costruire una carta.

La **mostra didattica di cartografia** sarà aperta dal mattino del 27 febbraio al pomeriggio del 3 marzo, con le modalità precisate a p. 1

LA SPEZIA - MASSA CARRARA

- **venerdì 24, ore 16**, a Carrara, presso il Liceo "Marconi", viale XX Settembre 140, il dott. **Paolo Bubici** (esperto di GIS e "referente giovani" AIIG Liguria) parlerà su "I sistemi informativi geografici per la gestione del territorio".

SAVONA

Notevole è stato il successo delle conferenze sulla Cina tenute in gennaio per iniziativa dell'Istituto tecnico Boselli e sponsorizzate dalla locale sezione AIIG. Esse proseguiranno in febbraio col seguente intervento:

- **giovedì 16, ore 10,45**, presso il Boselli (e **ore 17,00** presso la Camera di Commercio, via Quarda Superiore, 16): prof. **Clara Caselli** (docente di economia presso la Università di Genova e di Lima), "Tutto quello che avreste voluto sapere sulla Cina: opportunità o minaccia per le imprese italiane?".

Continuano gli interventi con le classi di scuola primaria e secondaria di primo grado, presso la Biblioteca Civica. Sono previste lezioni sull'acqua, la flora mediterranea ed il viaggio in Cina di Marco Polo.

DA IMMIGRATI A CONCITTADINI

Nota di Maria Clotilde Giuliani-Balestrino

La presenza di cittadini extracomunitari nelle grandi città europee e in particolare in quelle del bacino del Mediterraneo è fenomeno che è iniziato da alcuni decenni e si è andato sviluppando: anche Genova ha avuto la medesima parabola. Nel 1997 in città gli extracomunitari regolari erano 10.044, passati nel 2004 a 21.115, come risulta dai dati forniti dalla Questura.

Sarà tra poco pubblicata una ricerca, corredata da una settantina di tavole illustrative, relativa agli esercizi commerciali gestiti da extracomunitari regolari nella provincia di Genova, che mi è stata suggerita da un censimento sulle botteghe storiche in continua diminuzione che il Comune del capoluogo aveva effettuato nel 2002, individuandone appena 446, e dall'osservazione del moltiplicarsi invece nei vicoli del centro storico e nelle principali vie di attività economiche di stranieri che si allargano di giorno in giorno a macchia d'olio cambiando l'antica fisionomia del tessuto urbano.

Facendo lo spoglio di tutte le licenze commerciali rilasciate dalla Camera di Commercio genovese è emerso che nella provincia di Genova, su 27.739 extracomunitari residenti regolari, 2.800 (poco più del 10%) hanno ottenuto questo permesso e di essi il 76% opera nel comune di Genova. Secondo i continenti di origine, i 2.800 imprenditori sono per poco meno della metà africani, per un quarto latino-americani, per circa il 16% europei e per poco più del 14% asiatici. La prospettiva cambia però se la proporzione viene fatta tra gli extracomunitari dello stesso continente e i conterranei con licenza commerciale: in questo caso gli Africani, sempre al primo posto, rappresentano circa il 24%, gli Asiatici quasi il 12%, gli Europei scendono al 6,6% e i Latino-americani al 5,4% essendo ancora molto legati al lavoro dipendente¹. Emerge inoltre che nella provincia le attività più praticate sono l'ambulante 32,3%, l'edilizia 19,6, il commercio fisso 18,0, i servizi alla persona 7,1 e, con pari valori 5,8, la ristorazione e l'artigianato, situazione che si riproduce anche nel comune di Genova.

Di questi nostri ospiti, quelli che ancora accarezzano l'idea di tornare in patria, sono di solito gli ambulanti, che vivono sistemazioni abitative precarie in affollate comunità di uomini, sopportate in vista di un maggior risparmio per aiutare la famiglia lasciata nel proprio paese e per avviare là un'attività indipendente. È la situazione psicologica della maggior parte degli Africani, facilitata dai frequenti rientri temporanei favoriti dalla vicinanza, che permette di mantenere saldi i legami con la terra di origine e maggiore libertà nella scelta del periodo di lavoro.

Gli Asiatici, ben radicati in redditizie occupazioni in proprio, non solo non pensano a tornare in patria, ma attirano

parenti e amici, spesso irregolari, da assorbire nelle loro attività economiche di cui sono gelosissimi. Molti hanno già figli adulti, nati in Italia, perfettamente inseriti per lingua e titolo di studio tra i coetanei italiani, ma sempre molto legati alla famiglia clanica, che scelgono il coniuge tra connazionali, dando luogo ad una forte endogamia.

I Latino-americani risultano ancora squilibrati fra i due sessi, con una forte prevalenza dell'elemento femminile, che svolge un lavoro dipendente e spesso si appoggia ad un compagno italiano, per cui il rientro in patria appare sempre più problematico, anche per la diffusa miseria in molti stati sud-americani. Inoltre la loro ormai forte colonia permette il ricomporsi di gruppi allargati provenienti dalla stessa area, cosa che attenua i disagi e la nostalgia. D'altra parte la distanza non dà luogo a scambi frequenti, facilitando l'allentarsi dei rapporti, specie se muoiono i genitori rimasti a casa, e il radicamento definitivo in Liguria.

Gli Europei provenienti dall'Est, in cui si riscontra una prevalenza dei singoli di ambo i sessi sulle famiglie, senza fatica e senza dubbi dichiarano di non voler ritornare nel proprio paese, e chi gestisce un'attività indipendente, per lo più nell'edilizia, cerca di consolidarla con conterranei che lo coadiuvino. Le molte Europee extracomunitarie non sono quasi mai titolari di licenze commerciali perché assistono anziani e fanno le collaboratrici domestiche.

Gli extracomunitari con licenza commerciale di tutti i continenti sono l'*élite* rispetto al resto degli immigrati: dagli incontri effettuati è emerso che si tratta di individui intelligenti, intraprendenti, tenaci, di parola, spesso in possesso di titolo di studio superiore, poliglotti, i quali hanno visto nella nostra provincia possibilità di lavoro, e, senza risparmiarsi, hanno migliorato e moltiplicato le proprie attività, raggiunto buoni livelli di agiatezza e favorito l'assorbimento di loro connazionali nei propri esercizi. Vari di questi operatori economici nulla hanno da invidiare ai nostri migliori impresari.

Per quanto riguarda la loro distribuzione, il grande affollamento si evidenzia a Genova nel centro storico, nelle prime circoscrizioni del Ponente, nella bassa val Bisagno e Polcevera e nel Levante più prossimo alla stazione Brignole.

In futuro si può ipotizzare un indebolirsi del flusso migratorio, da un lato dovuto ai maggiori controlli in entrata da parte delle autorità italiane e dall'altro al miglioramento della situazione economica dei Paesi da cui l'emigrazione ha origine, che si auspica avvenga quanto prima.

Ad esempio, la fuga di tanti Argentini verso l'Italia dovuta alla loro terribile crisi, negli ultimi mesi si è andata attenuando per la ripresa dell'economia, così avviene per i Cileni, la cui nazio-

(¹) **Provincia di Genova - Extracomunitari residenti e commercianti (2004)**

	Europei	%	Asiatici	%	Africani	%	Latino-americani	%	Totale	%
Residenti	6.709	24,2	3.319	12,1	5.356	19,2	12.355	44,4	27.739	100
Con lic. commerc.	441	15,7	395	14,1	1.265	45,2	699	25,0	2.800	100
Commerc./Residenti		6,6		11,9		23,6		5,6		10,1

ne sta diventando finanziariamente tra le più solide dell'America Latina; pure la grande ondata albanese attraverso l'Adriatico ha superato la fase parossistica che l'ha connotata fino a poco tempo fa, anche per gli investimenti comunitari avvenuti in Albania; continueranno invece a chiedere ospitalità Europei dell'Est (Ucraini, Russi, Rumeni, Bulgari) ancora in precarie condizioni economiche: restano pure un'incognita gli immigrati dal Maghreb e dai Paesi sub-sahariani, dove la forte pressione demografica, la miseria e l'incertezza politica sono ancora grandi motivi di esodo. Non è però tanto improbabile il rientro nella propria terra di parte degli immigrati islamici dopo qualche anno di lavoro e di risparmio, visto che il rigido stile di vita musulmano non facilita l'inserimento nella società occidentale della famiglia e soprattutto della donna.

Sul lungo periodo dovrebbe ridursi anche l'immigrazione cinese per l'apertura della Cina all'economia capitalista, che sta innalzando notevolmente il tenore di vita specie nelle città.

Saranno invece ancora attratti dalla nostra Terra altri Asiatici in condizioni particolarmente disagiate: Pakistani, Indiani, Bengalesi, Tamil, Filippini ...

In questo quadro di immigrazione in parte ancora in forte movimento, che però tende a stabilizzarsi, i nuovi imprenditori extracomunitari che si sono radicati nella nostra provincia entreranno sempre più a far parte integrante dell'economia genovese.

Quindi gli extracomunitari, che nel comune e nella provincia di Genova stanno muovendo i primi passi nell'imprenditoria e già stanno facendo buona prova, si moltiplicheranno, saranno apportatori di benessere per sé, per i loro conterranei e per la società genovese e si affiancheranno validamente e a tutti gli effetti ai nostri migliori operatori economici. Così da immigrati diventeranno davvero concittadini.

M. C. Giuliani-Balestrino

Un aggiornamento sugli studenti stranieri

Per un aggiornamento del nostro articolo sugli alunni stranieri nelle scuole liguri (*Liguria Geografia*, n. 11/2004), riportiamo qui i dati, relativi all'anno scolastico 2004-05, comunicatici dalla prof.ssa Claudia Nosenghi del CRAS di Genova.

Che essi siano in costante aumento è dimostrato dal fatto che in tutta la regione gli alunni in totale sono saliti in un anno di 1.286 unità, di cui 1.108 (86,2 %) si riferiscono a stranieri. In provincia di Genova gli alunni stranieri erano **7.414** (+702 rispetto all'anno prima), in quella di Imperia **1.611** (+209), in quella della Spezia **1.275** (+266), in quella di Savona **1.372** (- 67, ma mancano i dati della scuola secondaria di 1° grado, dove gli stranieri dovrebbero essere non meno di 350).

In relazione a tutti gli studenti, quelli stranieri erano il **7,03 %** del totale a Genova (l'anno prima il 6,4 %), il **6,04 %** ad Imperia (5,3 %), il **4,86 %** alla Spezia (3,9 %), mentre per Savona il valore dello scorso anno era 4,5 %.

Come già osservato lo scorso anno, solo in provincia d'Imperia tra i primi dieci gruppi etnici sono presenti quelli di stati dell'UE (si tratta di

ragazzi tedeschi e francesi, rispettivamente al 7° e 9° posto); tra le etnie extracomunitarie, a Genova si indebolisce percentualmente quella ecuadoriana (sempre al primo posto, con il 46,5 %), ad Imperia sale di quasi 7 punti quella albanese (sempre in prima posizione, col 26,6 %), alla Spezia calano le componenti albanese e dominicana e sale di poco la marocchina, a Savona cresce ancora l'etnia albanese (che l'anno prima era già vicina al 40 % del totale).

Sempre relativamente al 2004-05, un'analoga ricerca riguardante la provincia di Massa-Carrara (curata dall'Ufficio Studi del locale C.S.A. e comunicata dalla prof.ssa Tosca Barghini) dà il seguente dato riassuntivo: totale alunni 24.119, di cui stranieri **970** (4,0 %). Per ordine di scuola, gli alunni stranieri nella scuola dell'infanzia sono **208** (5,8 %), nella primaria **318** (4,6 %), nella secondaria di 1° grado **216** (4,4 %), nella secondaria di 2° grado **228** (2,6 %). Come nelle tre minori province liguri, prevale l'etnia albanese (35 %, ben rappresentata anche nelle scuole medie e superiori), seguita da quelle marocchina (22,8 %) e romena (10 %). Le altre etnie, salvo una poco rappresentate, sono quelle di Santo Domingo, Bosnia, Ucraina, Russia, **Germania**, Cina ed Ecuador. (**G.G.**)

A margine delle nostre lezioni sul Mediterraneo

Abbiamo letto con piacere sul "Domenicale" del *Sole-24ore*¹ un bell'articolo di Salvatore Settis, noto storico dell'arte, che collega il concetto di italianità alla fitta rete di rapporti intercorsi nei secoli tra noi e gli altri popoli europei e mediterranei. Pure in un altro articolo, dedicato al nostro mare dallo scrittore Tahar Ben Jelloun e uscito sulla *Repubblica*², abbiamo sentito analoghi concetti e lo stesso afflato. Ci auguriamo che i soci che hanno seguito almeno una parte delle conferenze tenutesi ad Imperia abbiano inteso che questo era anche il nostro intendimento.

Ed ecco due brevi estratti dagli scritti dei due studiosi:

«La storia dell'identità italiana dimostra che la definizione delle identità culturali non può essere isolazionista, ma deve incentrarsi sulla complementarità, sugli scambi tra culture, su una geografia variabile del "dare" e "avere", di reciproca inclusione. Se questo è vero per l'Italia, lo è a maggior ragione per l'Europa, anzi per l'intera area mediterranea. Mediterraneo non vuol dire solo Europa, vuol dire Africa e Asia; vuol dire cristianesimo (anche ortodosso), vuol dire ebraismo, e vuol dire islam. Vuol dire non tracciare e difendere confini, ma essere consapevoli di un fitto reticolo di comunicazioni,

con vitali zone di transizione, come l'Africa settentrionale romanizzata, la Spagna e la Sicilia islamizzate; o una città che è al tempo stesso la Byzantion dei coloni greci, la Costantinopoli degli imperatori cristiani, la turca Istanbul. Vuol dire un orizzonte "europeo" più antico e più vasto di quelli spesso evocati (l'Europa cristiana del Medioevo, quella dei Lumi, l'Unione di oggi)» (S. Settis).

«Il Mediterraneo, prima ancora che un modo di vivere, è un modo di essere. Per comprendere bene quest'affermazione basta immaginare un asiatico o un nordico condannati a lavorare a Napoli o a Beirut: troverebbero difficile, se non impossibile, assimilare l'immaginario dei mediterranei, e soprattutto la loro concezione del tempo, il loro modo di consumarlo. Qui il concetto della durata, così preciso e sempre misurato altrove, è vago, estensibile, e a volte anche poetico, nel senso che i punti di riferimento dell'essere si perdono o si confondono, mescolando le necessità tecniche e amministrative con l'affettività, gli interessi familiari, le pulsioni irrazionali ecc. E' una questione di grammatica e di sintassi, che nel Mediterraneo non sono come altrove» (T. Ben Jelloun).

¹ S. SETTIS, *Pietre dell'identità*, 13.11.2005, p. 29

² T. BEN JELLOUN, *Mediterraneo la poesia del lago di luce*, 4.9.2005, pp. 34-35

**Circa 40 Soci non hanno ancora versato la quota.
Chi sa se, leggendo qui, se ne vorranno ricordare ?**

ASPETTI DELL'APPROVVIGIONAMENTO ENERGETICO ITALIANO

Brevi note a margine di un recente fatto di cronaca internazionale

All'inizio di gennaio il contenzioso tra Russia e Ucraina a proposito del prezzo del gas naturale (fissato anni fa al di fuori di qualsiasi parametro economico, quando ancora i due paesi facevano parte dell'URSS) e, subito dopo, il gran freddo hanno rischiato di provocare dei contraccolpi non di poco conto in tutta Europa e, in particolare, in Italia, paese che acquista all'estero gran parte del suo fabbisogno (e ha riserve disponibili per poche settimane).

E' forse il caso di riassumere in breve la nostra situazione, di un paese cioè che non ha quasi carbone (poca lignite in Toscana, lignite picea - il cosiddetto "carbone Sulcis" - in Sardegna), poco petrolio (produzione attuale 5,5 milioni di t) e gas naturale (circa 13,7 miliardi di m³), e produce energia idroelettrica in quantità molto inferiore alle necessità (43 miliardi di kWh, circa il 15 % di tutta l'energia elettrica prodotta).

Escluso il ricorso all'energia nucleare (settore in cui, nonostante diverse voci recenti a suo favore, sta il forte "no" di un referendum popolare tenutosi nel 1987) e considerata l'esiguità d'energia proveniente da fonti rinnovabili, come il vento e il sole, l'Italia deve far fronte ai suoi consumi energetici con acquisti sul mercato mondiale.

Per quanto riguarda il **petrolio**, ne importiamo circa 80 milioni di t, circa il 20 % del quale viene poi riesportato lavorato; di **gas naturale** ne importiamo oltre 65 miliardi di m³, poco è il **carbone** (utilizzato soprattutto nell'industria siderurgica), notevole è invece l'acquisto di **energia elettrica**, oltre 51 miliardi di kWh (circa il 17 % dell'energia prodotta in Italia). Come si vede, le importazioni, che sono globalmente notevoli, riguardano sia prodotti grezzi (che sono poi lavorati in Italia e, come il petrolio, in parte rivenduti all'estero) sia prodotti finiti, diciamo così, come è l'energia elettrica proveniente dai nostri confinanti e direttamente immessa in rete nei momenti di punta.

Quali i metodi di trasferimento in Italia dei combustibili fossili e degli idrocarburi? Se petrolio e carbone viaggiano per nave (portarinfuse solide e liquide: carboniere e petroliere)¹, il gas naturale utilizza invece delle condutture, con una sola

parziale eccezione. Sono, infatti, in funzione da tempo gasdotti provenienti dalla Russia (che entra in territorio nazionale a Tarvisio e convoglia annualmente circa 21 miliardi di m³), dai Paesi Bassi e dalla Norvegia (con ingresso nella zona di Domodossola, con flusso in entrata di 16 miliardi di m³) e dall'Algeria (che raggiunge l'Italia a Mazara del Vallo, dopo aver attraversato il canale di Sicilia: quantitativo annuale 23 miliardi di m³). Il nostro quinto fornitore è la Libia, che in passato ci inviava il gas naturale liquefatto solo mediante navi metaniere², mentre dal 2004 è collegata con il nostro Paese mediante un gasdotto che da Mellitah raggiunge la Sicilia.

Si ritiene che l'uso delle metaniere debba essere incrementato, in modo da potersi approvvigionare anche da paesi dai quali non sia conveniente costruire gasdotti. Il nostro consumo d'energia è in continua espansione ed è bene pensarci: vent'anni fa, l'Italia importava circa 23 miliardi di m³ di gas, tre volte meno di oggi. Nel mondo globalizzato anche il trasporto - sotto varie forme - dell'energia deve essere razionalizzato al massimo, per diminuire le spese e per aumentare la sicurezza, in attesa di passare a utilizzi, per ora non ancora praticabili, di nuove forme d'energia.

Giuseppe Garibaldi

¹ Il petrolio greggio, giunto in Italia per nave e destinato ad altri Paesi, li raggiunge attraverso oleodotti: uno da Trieste raggiunge Ingolstadt (D), un altro arriva nella medesima località partendo da Genova, un altro ancora da Genova raggiunge Aigle (CH). Esistono poi, in Italia, oleodotti interni, che consentono al greggio sbarcato nei porti marittimi di arrivare alle diverse raffinerie non dislocate sulla costa.

² Il gas naturale arrivava nel golfo della Spezia, dove nella baia di Panigaglia era stato attrezzato un apposito impianto di rigassificazione. Tale impianto (per ora unico in Italia, essendone in costruzione un altro nel delta del Po) fu creato nel 1970 ed è stato recentemente ammodernato. Vi lavorano un centinaio di persone e riceve normalmente quantitativi di gas liquefatto corrispondenti a circa 2 miliardi di m³ l'anno. Il gas viene prelevato allo stato liquido da navi metaniere criogeniche, che lo trasportano a -160 °C (temperatura alla quale si mantiene liquido anche a pressione ordinaria), rigassificato e immesso quindi nella rete nazionale. Il gas libico arrivò fino al 1980, poi la fornitura si interruppe per motivi economici ed è ripresa in anni recenti, ma in quantitativi inferiori a quelli del passato (allorché si rigassificavano circa 3 miliardi di m³ di gas naturale).

GEOGRAFIA? PURA OPINIONE

I soci più attenti ricorderanno il titolo della nostra vecchia rubrica, che da un anno e mezzo non compariva più sul notiziario. Non abbiamo più trovato errori? Magari.... Il fatto è che non si riesce a star dietro a tutti, e poi capita che qualcuno degli "erranti" magari se ne accorga e - senza dir nulla - corregga l'errore, e allora non sempre si ha il coraggio di infierire.

E' il caso della carta dell'Europa pubblicata su *La Repubblica* del 29 novembre scorso (pag. 4), in cui Romania e Repubblica Ceca erano al posto dell'Ungheria e della Slovacchia; la stessa carta, ripubblicata la domenica successiva (4 dic., p. 13) nel medesimo contesto, metteva però le cose a posto: speriamo se ne sia accorta la lettrice che ci aveva segnalato l'errore. Ne parliamo perché *La Repubblica* continuamente ci casca: ecco ora la carta a pag. 13 dell'edizione del 7 dicembre, ove si scrive "Serbia" al posto della Bosnia Erzegovina (!) e sul territorio ad est "Federazione jugoslava", stato che dal febbraio 2003 non esiste più, dato che ora si chiama *Serbia e Montenegro*. Così, per i "cartografi" del giornale ci sono due Serbie e nessuna Bosnia (che siano seguaci di un certo Milošević?).

Più vicino a noi (spazialmente) è l'errore nell'ultima bolletta dell'ENEL: tra i recapiti "QuiEnel" della provincia di Imperia è indicato quello di **Alassio (IM)**; che al nostro ente elettrico siano fautori dell'allargamento della provincia d'Imperia verso NE? (però, allora, ci mettano anche Albenga, appartenente, come Alassio, alla provincia savonese). (G.G.)

Informiamo i Soci che, per far meglio conoscere l'AIIG, da quest'anno le Biblioteche civiche di Sanremo, Imperia, Savona, La Spezia e Massa e l'«Universitaria» di Genova sono iscritte all'AIIG (e riceveranno rivista e notiziario ligure). Gli Uffici Studi dei CSA provinciali (ex Provveditorati) ricevono il notiziario LiguriaGeografia, che è pure inviato agli Assessori alla Cultura delle 5 province (IM, SV, GE, SP, MS) e agli Assessori all'Ambiente e all'Urbanistica della Regione.



LIGURIA GEOGRAFIA

Notiziario della Sezione ligure
dell'Associazione italiana
insegnanti di geografia

Anno VIII^o, n. 2, Febbraio 2006

(chiuso il 25 gennaio 2006)

* * *

Consiglio della Sezione Liguria

(per il quadriennio 2003 - 2006)

Giuseppe Garibaldi, presidente
Graziella Galliano, vice-presidente
Angelo Perini, segretario
Luca Ramone, tesoriere
Renata Allegri, Lorenzo Bagnoli
Annarita Delfanti Zoppi, Elvio Lavagna
Luigi Sartori, Maria Pia Turbi

Sede della Sezione regionale:

Via M. Fossati, 45
18017 CIPRESSA (IM)

Fax 0183 999877

E-mail: gaivota@credit.tin.it

Sito Internet: www.aiig.altervista.org
Codice fiscale 91029590089

Telefono Presidente 0183 98389
Segretario 010 507821

* * *

Sedi delle Sezioni provinciali:

**GENOVA, Istituto nautico S. Giorgio
succursale di Via Lomellini 40 r.**

Presidente Luigi Sartori, tel. 010 515529
e-mail: luigi.sartori@fastwebnet.it
Segretaria Antonella Primi, tel. 0185 60815,
e-mail: primi@unige.it

CIPRESSA (IM), Via M. Fossati, 45

Presidente Giuseppe Garibaldi, tel. 0183 98389,
e-mail: gaivota@credit.tin.it
Segretaria Anna Aliprandi, tel. 0183 64725
e-mail: a.aliprandi@libero.it

**Sede riunioni: Centro culturale polivalente
(g. c. dal Comune), Piazza Duomo, Imperia**

LA SPEZIA - MASSA CARRARA
Fiduciarie:

Giovanna Maseroli, tel. 339 8340122
Anna Lia Franzoni, tel. 0585 857786
e-mail: alia.franzoni@liceomarconi.it

**Sedi riunioni: Carrara, Liceo Marconi
La Spezia, Ist. Profess. Einaudi**

SAVONA, Via Cassinis, 6

Presidente Annarita Delfanti Zoppi, tel. 019 848356
Segretaria f.f. Iva Raneri, tel. 019 821294,
e-mail: iraneri@libero.it

**Sede riunioni: Istituto tecnico P. Boselli
Via San Giovanni Bosco, 6**

* * *

Quota annuale di adesione all'AIIG

Soci effettivi € 25

Junior (studenti) € 10

Familiari € 8 (col notiziario € 12)

da consegnare ai segretari provinciali
o versare sul conto corrente postale
n. 20875167,
intestato a: **AIIG - Sezione Liguria**

SEGNALAZIONI & RECENSIONI

**AA. VV., L'état du monde 2006, Annuaire
économique géopolitique mondial, Parigi,
La Découverte, 2005, pp. 666 (24 €)**

E' uscita da qualche mese la 26^a edizione di questo utilissimo annuario, che - sulla scrivania degli insegnanti e degli allievi più interessati - può opportunamente affiancarsi al Calendario Atlante De Agostini, ma ne differisce molto: ospita infatti molto meno dati statistici, ma contiene un'ampia introduzione ai grandi problemi generali (circa 80 pagine) e per ogni stato del mondo pubblica delle brevi schede relative a quanto accaduto nell'ultimo anno in economia, politica, affari sociali, redatte da specialisti di varia provenienza (quasi tutti universitari e di istituti e centri di ricerca superiore). Vi si aggiunge una serie di riferimenti bibliografici recentissimi e puntuali, di estrema utilità per approfondire la conoscenza di singoli fatti e situazioni, per cui ci si può render subito conto dell'importanza di tale opera. Già l'anno scorso si attendeva l'edizione italiana (edita da qualche anno da Ulrico Hoepli), ma non è stato possibile trovarla in libreria; anche l'edizione 2006 latita, sicché viene da pensare che l'iniziativa (che inizialmente era stata assunta da "Il Saggiatore-Bruno Mondadori" ed era poi passata ad Hoepli) sia di nuovo naufragata. L'edizione francese può essere ordinata sia direttamente presso l'editore (Editions La Découverte, 9 bis, rue Abel-Hovelacque, 75013 Paris) sia attraverso agenzie librerie internazionali *on line*, che recapitano in pochi giorni e senza forti spese i volumi ordinati (tra esse,

Amazon.fr). (G.G.)

**A. GANDOLFO, La provincia di Imperia,
Torino, Blu Edizioni, 2005, 2 tomi, pp. 1253
+ CD rom (46 €)**

Si tratta dell'ampio lavoro di un giovane studioso, il quale non ha fatto ricerche originali ma si è dedicato ad un ampio ed accurato lavoro di "assemblaggio" di opere altrui, relative alla storia (anche economica), alla geografia, all'arte, alle tradizioni del territorio della provincia d'Imperia e di ciascuno dei suoi comuni. Un lavoro ampio, di lettura abbastanza agevole, certamente utile, anche per l'allegato CD-rom che facilita le ricerche e perché dedica un centinaio di pagine ad un'ampia bibliografia sia generale sia per singole località, che a sua volta può essere presa come base di partenza per ulteriori approfondimenti.

**C. LANZA DEMATTEIS (a cura di), Geo-
grafia: incontri ed esperienze, Torino,
AIIG, in proprio, 2005, pp. 69**

Si tratta del consueto annuario dell'AIIG Piemonte, che dedica spazio all'attività delle sezioni, a corsi d'aggiornamento e brevi escursioni, a contributi dei soci e recensioni, e chiude con l'elenco degli iscritti. Sarebbe bello poter fare anche in Liguria una pubblicazione analoga, ma chi - tra i nostri soci - potrà e vorrà assumerne l'onere ?

NOTIZIE IN BREVE

Il sito nazionale dell'AIIG

Segnaliamo con piacere che il sito nazionale dell'AIIG (da cui, volendo, si può accedere anche al nostro, cliccando "LIGURIA") si è recentemente molto arricchito (certo, il collega Cristiano Giorda, nonostante abbia poco tempo libero, è un ottimo webmaster). In particolare, i Soci interessati a conoscere i nuovi programmi della scuola secondaria di 2° grado potranno farlo con grande facilità, cliccando a destra: "Riforma della scuola: i nuovi programmi". Se si potrà prender atto con sollievo del reinserimento della geografia economica nei primi quattro anni di Liceo economico, si noterà anche con rammarico che la nostra disciplina è rimasta fuori - come già aveva scritto Elvio Lavagna nel numero scorso di *LG* - dalla sezione "logistica e trasporti" del liceo tecnologico (una "brutta copia", in ogni senso, dell'attuale istituto tecnico nautico, dove sarebbe ancora possibile rimediare, se solo lo si volesse). Sono pure presenti molte altre sezioni di notevole interesse, che non vogliamo anticipare qui (se no, la notizia non sarebbe più "in breve").

I soci possono poi dare un'occhiata al nostro sito regionale, raggiungibile anche autonomamente collegandosi a: www.aiig.altervista.org. Il sito è tenuto a giorno dal consocio **Guido Iaquinetti** di Imperia (che, come webmaster, è *IlMerovingio*), che ringra-

ziamo vivamente per la collaborazione.

"Avviciniamo la Cina con Marco Polo"

I soci juniores ricorderanno il concorso nazionale sulla Cina, bandito lo scorso anno scolastico tra gli studenti italiani. Ad Imperia avevano partecipato due ragazzi del Nautico "Doria", **Andrea Bortolossi** ed **Edoardo Raimondo** (che ora frequentano la 3^a classe), ai quali è stato spedito in dicembre dal MIUR un attestato nel quale si dice che "il lavoro prodotto è stato giudicato di buon livello e idoneo a concorrere, con un numero ristretto di elaborati selezionati, all'assegnazione dei premi finali". Diamo la notizia con vero piacere, congratulandoci con i nostri due bravi consoci.

La Gara dei "Nautici"

Il 5 e 6 dicembre scorsi si è svolta a Genova la Gara nazionale degli Istituti tecnici nautici, organizzata dal MIUR e riservata ai migliori allievi delle classi quinte (capitani e macchinisti) dei Nautici d'Italia. Per i capitani la gara consisteva in due prove, una scritta e una pratica, su temi di Navigazione. **Thomas Anfosso**, studente del Nautico di Imperia (ma in realtà abitante a Ventimiglia) e nostro socio junior, vi si è classificato secondo assoluto. Diamo anche questa notizia con grande soddisfazione e giusto orgoglio. Bravo, Thomas !

Dunque, nell'attesa che gli istituti nautici finiscano malamente (e senza geografia) come previsto dalla riforma, allievi di quello di Imperia (e, sottolineiamo con piacere, soci AIIG) ottengono risultati lusinghieri.

Il nuovo frontespizio

I nostri lettori più attenti avranno notato che il frontespizio del notiziario da questo numero è un po' modificato. Ritorna la scritta "Liguria geografia" minuscola (come era fino al dicembre 2003) e la cartina che fa da sfondo è stata modificata coll'inserimento della provincia di Massa-Carrara e una diversa sistemazione dei nomi dei capoluoghi. La nuova grafica è dovuta a Roberto Oliva (titolare di *OR Pubblicità*, Santo Stefano al Mare), che già in passato ha attivamente collaborato all'alfabetizzazione informatica del redattore di questo notiziario e che qui riteniamo giusto ringraziare cordialmente, per la disponibilità e la ... pazienza.

Per i docenti di Inglese ... che amano la geografia

Sul sito della Geographical Association (www.geography.org.uk) si possono trovare indicazioni complete sul materiale (libri, carte, cd-rom, dvd) disponibile per rendere più gradevoli ("geografizzandole") le lezioni di Inglese. Provate a dare un'occhiata !